

Il teatro che verrà

Il fulcro dei palcoscenici cittadini omaggia l'anniversario dei 150 anni d'Italia per la prossima stagione Cartellone trasversale di Martone, tra le perte la sua "Cavalleria rusticana". **di Mara Martellotta**

E lo Stabile celebra l'Unità

Due i grandi temi cui è chiamata a confrontarsi la stagione 2010-2011 del Teatro Stabile torinese: le celebrazioni per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia e la difficile congiuntura economica presente in ambito globale, che si rifletterà con pesanti tagli nel settore teatrale. «Era dall'inizio della mia direzione che il 2011 si poneva come un approdo importante, sia per il significato che questo anniversario ha per Torino, sia perché su questi temi lavoro dal 2004 quando ho cominciato *Noi credevamo*, il mio ultimo film quasi pronto», ha spiegato Mario Martone, direttore del Teatro Stabile torinese, Mario Martone, per presentare la nuova stagione, che ha reso inevitabile la scelta «di porre il concetto di identità nazionale al centro della programmazione». In occasione dell'anniversario dei 150 anni dall'Unità del nostro Paese, alla presenza del Presidente della Repubblica, andranno in scena il 18 marzo 2011, al teatro Gobetti in prima nazionale, le *Operette morali* di Leopardi e *La cavalleria rusticana* (dove sarà presente anche Napolitano), per la regia dello stesso Martone. Tornerà anche quest'anno il Festival d'autunno intitolato *Prospettiva*, progetto firmato da Mario Martone e Fabrizio Arcuri, che affronterà, dal 15 ottobre al 14 novembre

2010, le dinamiche del "doppio". Complessivamente il Festival proporrà ben cinquanta spettacoli, di cui venti prime nazionali e assolute, oltre a quattordici spettacoli internazionali, per un totale di sette nazioni coinvolte. Nucleo centrale del nuovo programma sarà il numero due, declinato non soltanto nei contenuti (identità/confitto, bene/male, amore/odio, verità/finzione), ma anche per forma e costruzione drammaturgica, in un'alternanza continua di moltiplica-

zioni di significato. *Prospettiva* vivrà di collaborazioni e contaminazioni importanti, dalla danza contemporanea di *Torinodanza* alla musica elettronica di Club to Club.

NEL NOVERO delle nuove produzioni dello Stabile di Torino che si inseriscono nel progetto Laboratorio Italia, da segnalare il "Filippo" di Vittorio Alfieri, tragedia diretta da Valerio Binasco e interpretata, oltre che da lui, anche da Sara Bertelà, Michele di Mauro, Fabrizio Contri e Lorenzo Bartoli. Sarà la pièce inaugurale della stagione, il 16 novembre prossimo, al teatro Carignano. In questa sala andranno in scena anche i "Promessi sposi alla prova" di Giovanni Testori, interpretati da Iulia Forte e Sandro Lombardi, per la regia di Federico Tiezzi (7-19 dicembre), i "Rusteghi" di Carlo Goldoni, con Eugenio Allegri, Natalino Balasso e Jirij Ferrini, per la direzione di Gabriele Vacis. La Cavallerizza Reale ospiterà anche la prima nazionale di "Questa sera si recita a soggetto" di Pirandello. Al

teatro Carignano "La signorina Julie" di Strindberg, affiancando in scena Valeria Solarino. I Marcido Marcidoris debutteranno, in prima nazionale, alla Cavallerizza Reale con "Loretta Strong" di Copi, mentre Vacis e Binasco saranno impegnati in "Crociate", liberamente ispirato a "Nathan il saggio" di Lessing. ■





► **Valeria Solarino tra le protagoniste della stagione dello Stabile**